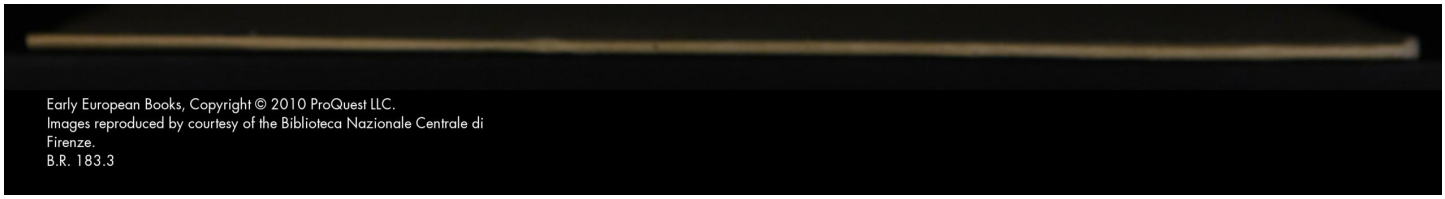
MISCELLANEE
979
3
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

MISCELLANEE
* R. BIBLIOTECA
979
3
DI FIRENZE *
NAZ. CENTRALE

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

III.

3 14

LA RAPPRESENTATIONE DELLA NATIVITA DI CHRISTO.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

A Laude e gloria dell'eterno Dio
vnico, fermo, in santa Trinitate,
state deuoti, attenti, e con desio
a rimirar la sua Natiuitate,
considerando che pel peccar rio
discese in terra con tanta humiltate,
Pastori & Magi hoggi offerir vedrete
s'attenti, humili, e'n pace poserete.

Hora appare l'Angiolo a Pastori, e dice.

Pastor che state a guardar vostre greg-
andate a visitar il ver Messia, (ge
ch'è nato in Bethelem come si legge
& ha l'Asino el Bue in compagnia,
e quest'el segno del Signor che regge
che fia inuolto ne panni di Maria,
in vn presepio, in vna capannetta
pouero, humile, e peccatori aspetta.

E pastori si rizano, el primo dice.

Che vuol dir questo, o Bobi di sacuchio
che par che noi sian tutti smemorati,
cademmo tutti in terra in vn muchio
come fussimo stati bastonati,

Il secondo pastor risponde

hor ascoltami va po Nencio di puchio
noi siamo stati assai male auuisati,
che noi douеuam dir che ci aspettasse
tanto ch'ognuno di noi si scalzasse.

El terzo pastor dice.

Chari compagni, questi son gran segni
venuti a noi dalla gloria superna,
laqual ci sia dato Iddio per farci degni
vedere in carne il Re di vita eterna,
e di trouarlo ciaschedun singegni
il Signor che la terra el ciel gouerna,
andiano in Bethelem doue glie nato
come da l'Angiol ci fu annunziato.

Il primo pastore risponde.

Randel per certo quel che tu hai detto
tutto conosco in buona veritade,
mettiamoci insieme per questo distretto
& cercheren per tutte le contrade,
e non rimanga per nostro difetto
ch'al mõdo non fu mai simil bontade,
mainanzi che di qui noi ci partiamo
intendo colezion prima facciamo.

El secondo Pastore dice.

Io lodo molto ben questo tuo dire
compagno mio pien d'auuedimento,
io ti so dir chi m'sento da bere
e di mangiare è il mio intendimento,
e poi nel camminar fare il douere
& andren ratti e forte com vn vento,
e porteren con noi del cacio buono
che nõ potian per or fargli altro dono.

Questa Lauda cantano i Pastori.

COn giubilante core (tore.
laudiam Giesu del mondo Reden-
Gloria sia in cielo all'alta Maiestade
in terra sia perfetta & vera pace,
a gl'huomini di buona volontade
laudando te Signor col cuor verace,
benedicianti in pace
& adoriamo te dolce Signore.
Glorifichiamte Signor per tue grazie
per la tua magna & infinita gloria,
Signor del ciel che fai le mente sazie
che vogliono hauerti sẽpre in memoria
tu se Re d ogni gloria
omnipotente & fermo creatore.
Signor Giesu figliuol dell'alto Iddio
ilqual al mõdo hoggi per noi sie nato
pe peccãtor che sono in grande oblio
volendo satisfare al lor peccato
però in ogni lato
ciascun ti renda laude a tutte l'hore.

La Vergine Maria adora e dice.

O creator ch'ogni cosa creasti
e se di vero Dio fatto huom viuente
e per tua ancilla e sposa mi degnasti
come mi disse Gabriel presente
nel ventre mio senza peccato entrar
& ho

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

& hor se nato si poueramente
grazia ti rendo Iddio di tanto honore
sẽdo madre e figliuola al mio Signore
O figliuol padre e sposo mio diletto
che se d'Iddio venuto vn'huõ terreno
al freddo al vẽto ignudo e poueretto
e par ch'ognor ti caschi e venghi meno
qual'e'l palazzo, e' serui, e' pãni e letto
la capannella, il Bue, l'Asino, e'l fieno
signor del tutto, e ciascun de seguirti
e non hai panni sol da ricoprirti.
El fallir primo de duo mie parenti
che fu si scuro, orribile, e profondo
tu pruoui fame, freddo, e tanti stenti,
& vuoi di te ricomperare il mondo,
e giusti fien di ciò lieti & contenti
che verran teco allo stato giocondo
nõ guardar anche ne' mondani errori
ma prendati pietà de' peccatori.

Giuseppo adora & dice.

Signore eterno sempre io ti ringrazio
che m'hai data di te si gran certezza,
e largamente conceduto spazio
di consolarmi in questa mia vecchiezza
di darti laude non sarò mai sazio
però che m'arde il cor d'ogni allegrez
benedetto sia tu, dolce amor mio (za,
veramente tu sei figliuol di Dio.

El primo pastore si rizzã da mangiare, e dice.

Già mezza notte si mi par passata
andianne i veggo già le gallinelle,

El secondo Pastore dice.

el corno e l'orsa sempre se scontrata
e son mutate già di molte stelle,

El terzo Pastore dice.

lasciar non vo la mensa apparecchiata
che i can ci romperebbon le scodelle,
ma Nencio ce le può rigouernare
e rimaner le pecore a guardare.

Nencietto risponde.

Perche volete voi me sol lasciare
credete chi non voglia anch'io venire
perch'io sia piccol potrò caminare,
& ho inteso quel che se hauuto a dire
venite intendo auale questo affare,
lasciar le bestie è intendo voi seguire,
per veder Christo, ver figliuol di Dio
e sia che vuole, io vo venir ànch'io.

El primo Pastor dice à Nencetto.

Non far pensier per nessun modo, o via
venir con esso noi in verun lato,

Nencetto risponde.

perche cagion la vostra e villania
andar possiate voi con mal comiato,

El primo Pastore dice.

se tu mi spezi la mia fantasia
presto t'insegnerò doue glie nato,
cõ questo mio randello in su le schiene
la gloria ti potrà tornare in pene.

El secondo Pastore dice,

Horsu Rãdello piglia a' man Giordano
& io menerò meco il Falconello,
che sian sicuri perche il tempo e strano
però non è da caminar senz'ello,
auale e mezza notte horsu andiano
insieme e ratti sol per trouar quello
che gran consolazione a nostri cuori
sarà veggendo il Re de gran signori

Quando e pastori sono appresso alla cappanna, el primo dice.

Questo splendore e tanto rilucente
compagni mia, e mi par certo vero,
che noi trouerren questo Re potente
chel mondo vuol cauar di vitupero.

El terzo Pastore dice.

deh stiamo attenti e con diuota mente
ch'al mondo non fu mai simil impero
ne simil cosa di tal perfezzione
cerchian contriti e con grã diuozione.

Quando e Pastori sono giunti alla capanna, el primo dice.

Venuti siam con tanta riuerenzia
come da l'Angiol fumo annunziati,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

humilemente alla vostrā presenza
che questo e vero Dio siamo auuisati,
sol vna grazia piena d'eccellenza
voi ci farete e sarem consolati,
si come nostro Dio, & ver Signore
quest'è baciarui il pie con grād'amore.

El secondo Pastore dice.

Iddio ti saiui, o figliuol benedetto
c'hai la corona in capo come santo,
da l'Angiol tuo stanotte ci fu detto
con grandissima festa e con bel canto
che tu se tanto buono e si perfetto,
che dir non si potrebbe che ne quanto,
ma com'io hebbi inteso il suo parlare
tolsi sei mele, & veniti a trouare.

El terzo Pastore dice.

Signor tu sia il molto ben trouato
con l'Asino e col Bue in compagnia,
e questo padricciuol che quì da lato
con questa donoa, che par tanto pia,
piacciati hauermi per raccomandato
poi che tu se Signor padre e Messia,
di questo cacio t'intendo far dono
e con questo mio zufol farti vn suono.

Quando i Pastori hanno offerto,
e Giuseppo dice.

Io vi ringrazio quanto posso piue
di tanto cacio c'hauete arrecato,
bastaua so d'arrecarcene due
l'altro per voi hauessi riserbato,
ma vel meriterà il buon Giesue
di quanto amor gl'hauete dimostrato
bigliate vn caldo che glie ben ragione
s hauessi vin, vi darei colezione.

El secondo Pastore risponde,

Di vino ho io qui pieno vn fiaschettino
si che Giuseppo mio non dubitare,
tre hore siamo stati pel cammino
io son di quegli ch'vn po vo mangiare,

El primo Pastor risponde

io credo hauer qui meco vn marzolino
dammi il coltel perch'io lo vo tagliare
e si distendi in terra questo facco
chi vo seder, perch'io son quasi stracco

Fatto che gl'hanno colezione
el primo Pastor dice.

Giuseppo mio eglie vicino al giorno
partir noi ci vogliam con grand'amore
& inuerso nostre bestie far ritorno,
che son rimase senz'alcun pastore

Giuseppo risponde a Pastori.

priego facciate presto a noi ritorno
vi raccomando a Christo saluatore,

El primo Pastore dice.

fatti cō Dio n'ādremo a nostre grotte
che glie ancora vn grā pezzo di notte.

Partonsi e Pastori e tornano alle
pecore, & i Magi si incontrano
insieme, & il piu giouane dice
al piu vecchio.

Doue va tu o magno Re possente
e donde vien cosi tanta baronia,

El Re vecchio risponde.

io vengo delle parti d Oriente
e cerco di trouare il ver Messia,
seguo la stella che ci e quì presente
che m'ha insegnato insino a quì la via
cerco vedere il Redentor verace
& offerirgli e domandargli pace.

El Re giouane, al Re vecchio dice.

Et io son di Leuante quì venuto
cercando Dio, seguendo questa stella
che son condotto saluo col suo aiuto
& ho già cerco in quà molte castella
non l'ho trouato, onde mi par douuto
senz'altro domandar seguitar quella,
che senza dubbio salui meneracci
el tēpo, el loco, el doue mostrerracci.

El secondo Re giugne, e dice cosi
a gl'altri dua Re.

Saluiui Iddio o franca baronia
deh dite a me, se lecito e sapere,
doue o in che parte e nato il ver Messia
che molto di lontan vengo a vedere,

la

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

la ſtella e ſtata ſol la guida mia
e le ſcritture in ciò fondate & vere,
che'n Bethelem Iudea diconoa ſtare
hor è venuto io lo vorrei trouare.
El primo Re dice al ſecondo,
E noi ſian quì per queſto capitati
e ſol cerchiam trouare il Saluatore,
El ſecondo Re dice al primo.
ſeguiam la ſtella come ſiamo vſati
che ci condurra ſalui al Redentore,
El terzo Re dice a gl'altri dua.
poi che noi ſiano in tal loco fermati
voi ſapete che Herode e quì ſignore,
a me parrebbe in ciò lui domandare
El primo Re riſponde.
tu hai ben detto, andianlo a viſitare.
E Magi vanno a Herode, & il primo dice.
O magno Herode Re alto e potente
Dio ti ſalui e mantenga e creſca ſtato
noi uenghian dalle parte d'Oriente
per adorare il Redentor ch'è nato,
credian che cotal caſo t'è preſente
e doue è quel che ſia tuo Re chiamato
però che la ſcrittura aperto moſtra
che debbe naſcer nella terra noſtra.
Noi ſian uenuti a guida d'una ſtella
che per diuerſi luoghi ci ha guidati,
pulita chiara e rilucente e bella
c'ha cõdotti al tuo Regno, e poi laſſati
Herode riſponde a Magi e dice.
fra noi di queſto ancor non ſi fauella
uero e chi non ho e ſaui domandati
poſate un poco, e'ntanto intenderoe
e poi del caſo a pien u'auuiſeroe.
Poſanſi i Magi & Herode a ſaui dice.
O ſaui miei io uo ſaper l'ontero
ſecondo che ui moſtra la ſcrittura,
diſputatela inſieme e dite il uero
dou'ha naſcere il Re della natura,
e m'è entrato nel capo un uan penſiero
chi ho del ſuo uenir quaſi paura,
Vn ſauio riſponde per tutti e dice.
noi lo uerren fra noi qua diſputando
poi ti direno il doue, il che, el quando.
E ſaui uanno a diſputare, el primo dice.
Dice Iſaiã per quel ch'io ho trouato
de radice yeſſe uirga ha uſcire,
& Tyburtina l'ha me dichiarato
che Chriſto in Bethelem ſi de uſcire,
e ſara in Nazareth annunziato
felice madre che lo dee nutrire,
El terzo ſauio dice.
dell'eccelſo quaggiù dice Eritthea
naſcera in terra, e di uergine Hebrea.
El primo ſauio dice.
Sareci molti detti a replicare
e far luaga diſputa e grande il piato,
ma eglie meglio a Herode tornare
e dir che'n Bethelẽ naſce, o glie nato,
El ſecondo ſauio dice.
andiangli a dir che facci ben cercare
che queſto Re ſi truoui e ſia ſpacciato
perch'il Profeta vuol ſaper lo dei
che ſia l'ultimo Re c'habbin gl'Hebrei
Tornano e ſaui a Herode, el terzo dice.
Noi habbiam molto il caſo diſputato
& in Bethelem trouiam che de uenire
un che ſara di uirgine incarnato
figliuol di Dio, e in Croce de morire,
e per più ſegni a noi par che glie nato
e che'l ciel gli cominci a ubbidire,
per queſta ſtella che dicon coſtoro
e nõ ſappian più la domanda hor loro.
Herode chiama e Magi e dice.
O uenerandi Re, che d'Oriente
uenuti ſiate nelle parti mia,
a guida d'una ſtella ſolamente
e cercate trouare il uer Meſſia,
quanto e che queſta ſtella fu preſente
ditemi el punto e l'hora, modo & uia,

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

che'n fino a qui per guida auete auuta
e doue, e che, e quando ell'e perduta.
El terzo Re risponde a Herode,
Tredici giorni, e ch'o vidi la stella
e come giunsi a te quì l'ho perduta,
El secondo Re dice.
io son venuto altrettanto con ella
e come io ti parlai mai l'ho veduta,
El primo Re dice.
tredici dì son proprio i montan'sella
& holla per iscorta sempre hauuta,
saluo c'hor nō la vedo or ferma'l punto
ch'ella ci apparue a tutti in sun punto
Herode dice a Magi.
Per tutto Bethelem cercando andrete
se voi potete questo Re trouare,
e quel trouato a me ritornerete
perch'io lo vo venir anch'io adorare,
e questo fermo mi prometterete
che'l tornar vostro a me nō de mācare.
El primo Re dice a Herode.
e cosi promettian per la fe pura,
Herode dice a Magi.
andate in pace Iddio vi dia ventura.
Hora si partono e Magi el primo
Sauio dice.
Se questo Re, o magno Herode è nato
questo è per te vn caso iniquo e strano,
che ti torrà riputazione e stato
e forse in brieue la palla di mano,
io ci ò da dianzi in quà molto pensato
e non so che partito ci pigliano,
pure il mal fresco e facile a sanare
più che'l vecchio, or fa quel che ti pare
Herode irato dice.
S'io posso à caso doue glie sentire
sarà suto infelice il suo destino,
che senza indugio i lo farò morire
senza guardare o grande o piccolino,
non può vn morto, in signoria venire
aspetta pur chi l'habbi al mio dimino
ch'io tratterò in modo, e per tal segno
che sano e saluo a me resterà'l Regno
El secondo Sauio dice.
O sacra maestà quest'el miglore
e parmi c'habbi hauuto buon cōsiglio,
che s'hor di nuouo fussi altro signore
questo Regno andrebbe in isconpiglio,
tu mancheresti di gloria e d honore
e fare tutto'l mondo in grān bisbiglio
cerca d'auerlo in man con festa e gioia
e costi, e sia che vuol, e fa che muoia.
Herode subitamente dice.
Io ho concetto e fermo in fantasia
che s'io posso in mia rete inuilupparlo
io vscirò di tanta ricadia
io ardo e scoppio i vogl'ir a trouallo,
El terzo Sauio dice
non fare Herode, ella sare pazia
aspetta e Magi e poi andrai a pigliarlo
Herode risponde.
poi che debbon tornare, or aspettiano
e guai a lui se mi capita in mano.
Fermasi Herode, e Magi veggono
ferma la stella, & il primo dice.
Parmi vedere in ciel ferma la stella
e più di suo andar non fa motore,
El secondo Re dice.
ell'è assai più rilucente e bella
e certo in questa parte è il Redentore,
El Re giouane dice.
questa però fia buona nouella
nella capanna e'l grande splendore
El terzo Re dice.
con diuozione state tutti attenti
che questo è il loco, oue saren contenti
Fermansi e Magi & il più vecchio
dice,
Essendo vecchio, e dell'età sublimo
fra noi che siam presenti all'offerire,
l'età mi sforza e giudica esser primo
che offerit'ea a questo magno sire,
o creator superno com'io stimo
io ti son quì venuto à riuerire,

non

non mi punir secondo il mio peccato
ma fa per tua pietà ch'io sia saluato.

El secondo offera e dice.

O vero immacuiato eterno Dio
c'hai fatto cielo, terra aria, e Mare,
e preso carne pe. peccato mio
col sangue tuo ci de ricomperare,
deh non guardar Signor al fallir mio
ma vogli humanita con meco vsare,
pace ti chieggio in questa brieue vita
e teco i o ciel riposo alla partita.

El terzo Re offera e dice.

O verbo glorioso Iddio incarnato
per saluar noi d'vna vergine pura,
pouero, humil fra gl'animal se nato
in isteril capanna alla ventura,
felice vacchio che dal ciel t'e dato
di custodire il Re della natura
priega per noi il Sign. se glie in piacere
ci dia grazia a seguire il suo volerg.

Quando e Magi hanno tutti offerto Giuseppo dice loro.

O Re pregiati, venerandi e buoni
c'hauete in carne Iddio vero adorato
& offerto si ricchi e magni doni (to
quâ unch'io posso ognun sia ringrazia
Christo nei càminar non v'abbandoni
e sani e salui ognun duca al suo stato
e di cui pace, amor forza & virtute,
in questo mõdo, e'n cielo al fin salute.

El primo Re dice a Giuseppo.

Giuseppo e ci conuien da te partire
per ritornar ciascun dou'è signore,
e prima a casa Herode habbiam a ire
adirgli dou'è nato il Redentore,

Giuseppo Risponde a Magi.

costui che voi venisti a riuerire
vi guidi sani e salui con amore,
& andate cia scuno, oue gli piace

El primo Re dice a Giuseppo.

resta con Dio, e rimanete in pace.

Partonsi e Magi, & il vecchio dice.

Perche la via, e scura, aspra, e sassosa
e mi patre compagni da posarci,
& e la notte buia e tenebrosa

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

& e ſoſpetto il dì a camminarci,
El ſecondo Rè dice.
vera coſa è ch'elle pericoloſa
poſiano, e poi doman potren leuarci,
El giouane dice.
poſian che glie pazzia andar di notte
ſtiamoci qui all'hoſteria ſtanotte.
Dormono e Magi, e l'Angiolo appariſce loro e dice.
Magi c'hauete offerto al ver Meſſia
hor volete ire a inſegnarlo a Herode,
che cerca d'ammazzarlo tuttauia
cõ giũti, ingãni, e ſua trappole, e frode,
tornate a Regni voſtri d'altra via
fuggite quel che ſol di malfar gode,
e la rouina, el mal che fa diſegno
tornera ſopra lui, & il ſuo Regno.
El Re più vecchio ſi deſta. & il terzo più giouane dice.
Compagni ſtate ſu ſenza indugiare
peroche preſto e ci conuien partire,
ſenz'altrimenti Herode ire a trouare
che cerca Iddio, e lo vuol far morire,
l'Angiolo m'è venuto ad annunziare
ſendo diſteſo quì in terra a dormire,
ciaſcun'al Regno ſuo d'altra via torni
e fugga quel che ci darebbe ſcorni.
El ſecondo Re dice.
Io ſentì diãzi anch'io l'Angiol parlare
e diſſe proprio quel che tu hai detto,
El Re vecchio dice.
& io l'vdì, & hebbimi a deſtare
e meſſemi d'Herode gran ſoſpetto,
El terzo Re dice al vecchio.
queſta via ch'è di qua ſi vuol pigliare
che ſia per noi vn cãmin buono e retto
e ſia contento ogni noſtro diſio.
El ſecondo Re dice.
hor oltre andiamo col nome di Dio,
Partonſi e Magi, & Herode dice alli ſuoi Saui.
Che vuol dir queſto el termine e paſſato
che que' tre Re douieno a noi tornare
certo gl'haranno queſto Re trouato
poi fien partiti per non l'inſegnare,
s'io vo tener riputazione e ſtato,
e m'è di neceſſità coſtui trouare,
penſate voi qualche trappola, o laccio
chi lo giũga a mã ſalua e sẽza impaccio
El primo Sauio dice.
Fa in tutta Bethelem notificare
chi ha figli d'vn'anno, o manco nati,
perche tu intendi vna gran feſta fare
comanda che ſien tutti a te recati,
che tu ti vuoi con eſſi rallegrare
e chi gli reca, quei tal ſien premiati
noi trouian che ſarà di pouer gente
& verra per queſto or ſubitamente.
Coſi verranno tutti pel teſoro
& ancor temeran diſubbidire,
come ſon giunti, e tu non far dimoro
ma cõ preſtezza all'hor gli fai motire
Herode riſponde a Saui.
queſto mi piace orsù mãdian per loro
che tutto queſto ordine vo ſeguire,
pouero, o ricco, chiũque verrà in corte
venga a ſua poſta io gli farò dar morte
Hora ſi volta al Banditore e dice.
Va preſto banditore e metti vn bando
vniuerſal per tutto il mio terreno,
ch'a tutti e ſottopoſti al mio comando
c'ha maſchi figli d'vn ſol'ãno, o meno,
dinanzi a me gli venga appreſentando
ch'io ſon di gaudio e di letizia pieno,
& vo fãr feſta e dar lor gran teſoro
e chi non viene harà pene e martoro.
El Banditore bandiſce e dice.
Fa metter bando Herode e comandare
a chi figli ha d'vn'anno, o manco nati
poueri o ricchi a lui gli de menare,
e fien con chi gli reca premiati
che molto gran teſor vuol lor donare
a maſchi ſol che da lui ſon chiamati
& vuol far feſta e general conuito
e chi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

e chi non vien nel doppio sia punito.
Hora appare l'Angiolo à Giuseppo e dice.
Stà su Giuseppo e ti conuien partire
col fanciullo e la Madre di presente,
che Herode il cerca per farlo morire
si che fuggi in Egitto prestamente,
e statti là fin ch'io ti venga a dire
che tu possa tornar sicuramente,
muoui teste, che non è tempo à state
perche e pericoloso l'indugiare.
Gioseppo dice a Maria.
Stà su Maria, e to'l bambino in braccio
e monta presto in su quest'Asinello,
c'Herode cel vuol tor cõ onta ẽpaccio
secondo che m'ha detto Gabbriello,
e fuggian in Egitto e diano spaccio
acciochè mãchi il pẽsier crudo e fello
essendo notte e sterile l'andare
fatti far lume al cielo a camminare.
Partisi Giuseppo e Maria, & Herode dice cosi.
Quest'e assettata venghin allor posta
hor mi bisogna hauer molti soldati,
ch'a vn mio grido, & vna mia proposta
sien tutti presi e morti e sbaragliati,
oltre quà Siniscalco senza sosta
e statti qui co tua compagni armati
e chiunque io ti dirò farai morire
El Siniscaldo risponde à Herode.
noi siamo in punto e presto a vbbidire.
Hora le Balie si scontrano tutte insieme & vna ch'a nome Tarsia dice.
Doue n'andate o bella compagnia
che parete si liete al camminare,
Vna che a nome Calidonia risponde.
andiamo a visitar la signoria
del magno Herode, che ci fa chiamare
Tarsia risponde loro,
noi possiam'ire insieme tutt'auia,
che anche noi l'andiamo a ritrouare
Calidonia domanda Tarsia e dice.
com'ha nome cotesto bambolino
Tarsia risponde a Calidonia.
ha nome Abraam
Calidonia dice.
el mio Samuellino.
Hora vna ch a nome Candidora dice a Monusmelia.
O Monusmelia il voltro e si rognoso
non l'accostate a questi bambolini
Monusmelia a Candidora.
glie vn po di Lattime
Candidora dice.
anz'e lebbroso
e debbe esser fornito a pellegrini,
guarda se'l mio e candido e biancoso
e netto, e bello, & val cento fiorini,
Monusmelia adirata dice.
ben che glie bello, e par vn topacchino
& ha vn viso come vn bertuccino
Tarsia riprende a Monusmelia e dice.
O Monusmelia siate voi impazzata
ognuna fia dal Re stolta tenuta,
Monusmelia risponde.
glie questa Candidora smemorata
che parche tutt'il mõdo hoggi gli pu-
Candidora a Monusmelia. (ca
o ti canterò il vespro scellerata
quel che tu se, e quel che se tenuta
Calidonia dice a tutte.
su con la mala Pasqua, state chete
andian tutte a Herode allegre e liete.
Vanno a Herode e Tarsia dice. (te
O magno Herode poi che ci hai chiama
co figliuo maschi al general conuito
eccoci tutte quante apparecchiate
che sẽza ĩdugio habbiã tutte vbbidito
Herode risponde alle Balie.
farebbe

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

farebbe drieto à voi donne restate
per lunga via, ognun caso seguito,
Calidonia a Herode dice.
per tutto il tuo terreno e le tue gente
chi de venire Herode, ci e presente.
Herode dice da se.
L'astuzia el governar d'vn huō mortale
hoggi a saputo più che gran Propheti,
che dicon ch'vn fantin cotanto vale
hoggi staranno ammutolati e cheti,
o stolti, ignoti, o zucche senza sale
hoggi vi sono occulti e gran secreti,
che chi mi douea dar del Regno bādo
morrà per me & io verrò regnando.
Hora si volta al Siniscaldo, e dice.
Hor per darui la mancia ch'io promessi
su Siniscalco senza stare a bada
fa che costor sien tutti a morte messi,
e guarda ben che niun non se ne vada
spacciagli tutti presto, hor oltre a essi.
mettigli tutti al taglio della spada
Et Siniscalco risponde a Herode.
ecco chi vo signor, benche mi duole
Herode dice.
oltre fu presto spaccio e non pārole.
Tarsia dice.
O dolce figliuol mio tu se finito
oime dolente, effitta, e sventurata,
oime che dirà tu mio car marito
o dolorosa mia trista giornata,
oime sorelle a che duro partito
si truoua la nostra alma sconsolata,
el van tesor del Re ch'io stimai tanto
ci torna ī duol, ī doglia, ī pena, e pianto
Hor dice Calidonia.
E questo quel figliuol ch'io generai
e partori con tanta pena e dolore,
e questo quel figliuol ch'io allattai
e nutrica nel mondo in tanto amore
o contraria fortuna in quanti guai
m'hai tu condotta ricercando honore,
o marito ch'a spetti gran tesoro
pel tuo figliuol harai pene e martoro.
Hor dice Candidora.
O madre trista, o me padre dolente
che dirai tu del tuo morto figliuolo
i non sarò mai più lieta viuente,
chi fia l'ombasciador di tanto duolo
Hor segue Monusmelia.
non istian piu sorelle al Re presente
ma portian dolorose il nostro stuolo,
torniancia casa oue ritrouerreno
e padri afflitti, e quei conforterenо.
Morte e bambini. Tarsia dice a
Herode.
O crudo, iniquo Re, aspro & villano
e questo il don che tu diceui dianzi,
ome ch'in cābio d'oro ò sāgue ī mano
perfido Re ch'ogn'altro crudo auanzi
Herode si volta a Tarsia e dice.
tu mi rompi la testa. e parli in vano
de tira uia, lieua miti dinanzi,
ch'io ti darò poi doppia disciplina
Calidonia dice a Herode.
va che venir ti possa vna centina.
Partonsi le Balie, e Monusmelia
dice a Candidora.
O Candidora delle voglie strane,
dou'è restato il tuo figliuol bianchic-
Risponde Candidora. (cio
io sento che mi brulican le mane
tu vai cercando portarne va, carpiecio
Monusmelia dice.
io ho anch'io cinque dita intere e sane
& anche o di chiarirti ū grā capriccio,
Candidora dice.
non basta il minacciar, farò da vero
Monusmelia.
vienne trombetta chi non ho pensiero.
Hora si scapigliano e dannosi e
l'altre corrano e diuidonle e
Tarsia dice
Voi siate peggio che bambin da culla,
e dimostrate hauer poco ceruello,
Candidora si scusa e dice.
le Monusmelia i non dicеuo nulla
che

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

che m'ha rimprouerato Samuello
Tarsia dice a Monusmelia.
e tu se peggio assai ch'vna fanciulla
Monusmelia dice.
io ho disposto a metterli vn cappello,
Calidonia dice a tutte.
chete in ma hora, noi habbiã mal'assai
tornianci à casa a star co nostri guai.
Partonsi le Balie & Herode dice.
Hor e felice & e fermo ogni Regno
hora non ho di nulla piu paura
hor e passato e spento ogni disegno,
hor sane & salue resteran mie mura,
che tanto ho operato con l'iugegno
chi hò spẽto hoggi il Re della natura
e sia tal dì per sempre in grã memoria
di far festa trionfo e gaudio e gloria.
Finita la festa della natiuità
di Christo.

VErbum caro factum est
De Virgine Maria.
In hoc anni circulo
Vita datur seculo
Nato nobis paruulo
De Virgine Maria.
Fons in suo riuulo
Nascitur pro populo
Fracto mortis vinculo
A Virgine Maria.
Quos vetusta suffocat
Hic ad vitam reuocat
Nam se Deus collocat
In Virgine Maria.
Stella solem protulit
Sol salutem contulit
Nil tamen abstulit.
A Virgine Maria.
Sine viri copula
Florem dedit virgula
Qui manet in secula
A Virgine Maria.
O beata domina
Cuius ventris sarcina
Mundi lauit crimina
De Virgine Maria.
De semine Abrae
Ex regali genere
Ortum est de sidere
De Virgine Maria.
Ioseph nato fruitur
Natus lacte pascitur
Plaudit plorat, regitur
A Virgine Maria.
Ab Angelis psallitur
Gloria pax dicitur
A pastoribus queritur
Cum Virgine Maria.
Tres teges de gentibus
Iesum cum muneribus
Adorant flexis genibus
Cum Virgine Maria.
Illi laus & gloria
Decus est victoria
Honor virtus, & gratia
Cum Virgine Maria.
Verbum caro factum est
De Virgine Maria.
V. Verbum caro factum est. Allel.
R. Et habitauit in nobis. Allel.
Oratio.
COncede quesumus omnipotẽs Deus vt nos vnigeniti filij tui noua per carnem natiuitas liberet, quos sub peccati iugo vetusta seruitus tenet, per Christum dominum nostrum. Amen.

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

IN FIRENZE, Alle Scale di Badia. 1612.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.3